

SCHIACCIANOCI E IL RE DEI TOPI

Ernst T. A. Hoffmann

Illustrazioni di Iacopo Bruno

Traduzione di Alessandra Valtieri

Editore : Rizzoli

Prima pubblicazione : 2022

Titolo originale dell'opera: Nußknacker und Mausekönig

Il libro

La notte di Natale può succedere di tutto. Persino che un omino di legno prenda vita e si batta contro un esercito di topi e il loro malvagio re a sette teste.

È l'avventura indimenticabile della piccola Marie Stahlbaum e del suo Schiaccianoci. Il classico di E.T.A. Hoffmann nella prodigiosa interpretazione di Iacopo Bruno

Gli autori

Ernst Theodor Amadeus Hoffmann (1776 – 1822) : Poeta, scrittore, musicista e pittore, è stato uno dei più importanti e stravaganti esponenti del romanticismo tedesco, autore di opere che hanno ispirato Edgar Allan Poe, Sigmund Freud e Fëdor Dostoevskij.

Iacopo Bruno

Illustra libri per ragazzi per le più importanti case editrici nel mondo. Le sue illustrazioni hanno ricevuto i riconoscimenti più prestigiosi del settore.

Tra i suoi titoli più premiati, Mesmerized scritto da Mara Rockliff per Candlewick Press e Sergeant Reckless scritto da Patricia McCormick per Balzer+Bray HarperCollins Publishers.

Per Rizzoli ha pubblicato l'edizione illustrata di Canto di Natale (2020) e Pinocchio (2021).

Struttura del libro

- CAPITOLO I. LA VIGILIA DI NATALE
- CAPITOLO II. I DONI
- CAPITOLO III. IL FAVORITO
- CAPITOLO IV. PRODIGHI
- CAPITOLO V. LA BATTAGLIA
- CAPITOLO VI. LA MALATTIA
- CAPITOLO VII. LA STORIA DELLA DURA NOCE
- CAPITOLO VIII. SEGUITO DELLA STORIA DELLA DURA NOCE
- CAPITOLO IX. CONCLUSIONE DELLA STORIA DELLA DURA NOCE
- CAPITOLO X. ZIO E NIPOTE
- CAPITOLO XI. LA VITTORIA
- CAPITOLO XII. IL REGNO DELLE BAMBOLE
- CAPITOLO XIII. LA CAPITALE
- CAPITOLO XIV. CONCLUSIONE

- POSTFAZIONE ILLUSTRATA

RIASSUNTO

Per tutta la giornata del 24 dicembre, i figli dell'ufficiale sanitario dottor Stahlbaum avevano il divieto assoluto di entrare in soggiorno e meno che mai nel salone adiacente. Fritz e Marie se ne stavano in disparte in un angolino dello studiolo sul retro

Fritz aveva visto sgattaiolare anche il padrino Drosselmeier nella stanza vietata. Nonostante fosse consigliere d'Alta Corte di Giustizia, Drosselmeier era anche un artista che ogni anno sorprende i due figliocci con delle splendide realizzazioni

i doni che preparava per Natale erano vere opere d'arte, stupefacenti meccanismi che gli costavano lunghi mesi di lavoro e che, per questo motivo, una volta ammirati, venivano immediatamente presi in custodia dai genitori.

Quando finalmente i bambini riescono finalmente a entrare nel soggiorno, restano "letteralmente senza parole, con gli occhi sgranati che brillavano di stupore e felicità"

"Dal grande abete al centro della stanza pendevano mele d'oro e d'argento e su ogni piccola fronda spuntavano, come fiori e tenere gemme, mandorle confettate, caramelle di mille colori e ogni sorta di leccornia. Ma la cosa più suggestiva di quell'albero delle meraviglie era la miriade di piccole luci che brillavano come stelle tra il verde cupo dei rami e invitavano i piccoli a cogliere i suoi dolcissimi frutti. Tutto risplendeva di luce e colori. Quante cose meravigliose!"

Ma la sorpresa più grande è il magnifico dono del padrino: un magnifico castello in miniatura con torri dorate e finestre di cristallo.

Non solo : al suo interno "minuscoli gentiluomini che passeggiavano per le sale in compagnia delle loro dame dai lunghi strascichi e dai capelli piumati. Nel salone centrale, che sembrava avvampare in un incendio – tante erano le lucine accese nei lampadari d'argento –, i bambini in giacchetta corta o gonnellino danzavano a tempo di musica. Un uomo con il mantello verde smeraldo si affacciava di tanto in tanto a una finestra e accennava un saluto prima di sparire di nuovo. Allo stesso modo, un padrino Drosselmeier poco più grande del pollice di papà Stahlbaum usciva sulla porta del astello a salutare i bambini, per poi rientrare subito dopo."

Passato l'entusiasmo iniziale, però, i bambini iniziano ad annoiarsi dei ripetitivi movimenti meccanici e lasciano il giocattolo da parte. Sul tavolo dei regali, però, Marie ha scovato uno splendido omino di legno, che "l'aveva conquistata al primo sguardo", forse per l'aria di mitezza che traspariva dal suo volto:

I suoi occhi verde chiaro, anche se leggermente sporgenti, erano gentili e benevoli.

Il padre le spiega che si tratta di uno schiaccianoci e Marie è felicissima di utilizzarlo ma purtroppo Fritz lo tratta con poco garbo e rompe alcuni dei suoi denti. Delicatamente Marie lo ripara e infine lo culla proprio come fosse un bambino. E nessuno sembra comprendere come mai la piccola di casa lo trovi così bello.

Marie è l'ultima ad andare a dormire, non prima di aver riposto con cura il suo nuovo amico nella vetrinetta dei giocattoli. Proprio mentre sta per lasciare la stanza, però, assiste ad uno strano prodigio. E vede sbucare dal pavimento centinaia, migliaia di topi.

A guidarli, Sette teste di topo con sette corone sfavillanti. Ma i giocattoli della vetrinetta sono pronti a rispondere all'attacco. A guidarli il prodigioso Schiaccianoci

«*Miei nobili vassalli, amici e fratelli, volete essere al mio fianco nella dura battaglia?*».

Madamigella Claretta, una delle bambole di Marie, protegge Schiaccianoci da una rovinosa caduta e lo rassicura: lui è ferito e non può combattere. Ci penseranno i suoi valorosi vassalli a combattere per lui. Ma Schiaccianoci è determinato

«*Signora, porterò con me in battaglia il ricordo della Vostra grazia e della Vostra benevolenza!*».

E la battaglia ha inizio. Quando però Schiaccianoci viene preso prigioniero, Marie sviene e si risveglia nel suo lettino, accudita dai suoi cari e dal dottor Wendelstern, che le ha curato il taglio che si è procurata urtando un'anta della vetrina. Naturalmente nessuno crede al racconto della piccola, anche se la mamma ha trovato tutti i giocattoli sul pavimento e Marie che stringeva lo Schiaccianoci. Nel corso della sua breve convalescenza, ogni tanto a Marie sembra di sentire la voce dolce e malinconica dello Schiaccianoci, che le diceva:

«Marie, eccellentissima dama, Voi avete già fatto molto per me. Ma potete fare molto, molto di più!»

Intanto il padrino Drosselmeier ha riparato i denti rotti dello Schiaccianoci e lo consegna alla piccola convalescente. Ne approfitta anche per raccontare a Marie una storia riguardante lo Schiaccianoci, la storia della principessina Pirlipat, della strega Mauserinks e del mastro orologiaio

«ti racconterò come è successo che tanta bruttezza sia entrata nella sua famiglia e si sia poi trasmessa a tutti i suoi discendenti, generazione dopo generazione».

La bellissima principessa Pirlipat era nata con “due file di dentini bianchi come perle” e li aveva subito usati per addentare il dito del Gran Cancelliere del re suo padre.

Al castello viveva da molti anni la signora Mauserinks

sosteneva di essere imparentata con la famiglia reale, di essere regina del regno di Mausolia e di avere sotto il focolare una corte di topi assai nutrita

Proprio questi topi avevano divorato il lardo necessario per preparare le salsicce che il re voleva offrire ai suoi ospiti durante un banchetto.

Così il re aveva deciso di punire la Signora Mauserinks e tutta la sua orribile famiglia.

Toccò al maestro orologiaio e arcanista di corte Christian Elias Drosselmeier trovare la soluzione e cacciare una volta per tutte da palazzo la signora Mauserinks e famiglia. Progettò così *piccoli e ingegnosisissimi dispositivi meccanici al cui interno era sistemato un pezzetto di lardo appeso a una cordicella e li piazzò tutt'intorno alla dimora dell'ingorda signora Mangialardo.*

Solo la signora Mauserinks e pochi superstiti riuscirono a sfuggire alle trappole del mastro orologiaio. E fuggì dal castello con il cuore *traboccante di odio, disperazione e sete di vendetta.*

Infatti giurò alla regina di vendicarsi per la terribile sorte toccata ai suoi figli e ai suoi sudditi

«Stai attenta, cara regina, che un giorno non venga io, a sbranare a morsi la tua principessina!»

La principessina era quindi sorvegliata attentamente e per tenere la signora Mauserinks dalla sua culla si fece ricorso alla famiglia del gatto Schnurr. Eppure, nonostante tutto, la signora Mauserinks riesce ad avvicinarsi alla culla e a gettare un incantesimo sulla piccola, trasformandola in un essere deforme e mostruoso.

Il re, accecato dal dolore, diede la colpa dell'accaduto all'orologiaio Christian Elias Drosselmeier da Norimberga. E gli diede un mese di tempo per restituire alla principessa le sue fattezze originali. Se non ci fosse riuscito, sarebbe andato incontro a una morte disonorevole sotto la scure del boia.

Insieme all'astronomo di corte, l'orologiaio arriva a scoprire come rompere l'incantesimo e ridare alla principessa Pirlipat "il suo originario splendore": bisognava darle da mangiare il dolce gheriglio della noce Krakatuk.

Per due anni Drosselmeier e l'astronomo girano il mondo alla ricerca della noce e infine, sentendo la nostalgia della nativa città, arrivano a Norimberga, dove il cugino Christoph Zacharias Drosselmeier, fabbricante di bambole, laccatore e doratore, fornisce loro la meravigliosa noce!

«Cugino mio, cugino mio! Voi siete salvo, salvo, vi dico! Perché, o sono completamente rimbambito, o sono io quello che possiede la noce Krakatuk!».

E sarà il figlio di Cristoph a rompere la noce per offrirla alla principessa.

il re aveva promesso figlia e regno a chi avesse salvato la sua adorata figliola. Infatti appena mangiato il gheriglio della noce,

La mostruosa creatura scomparve all'istante per lasciare il posto a una fanciulla di angelica bellezza: il suo viso pareva intessuto di morbida seta, candida come gigli e rosea come le rose; gli occhi erano gemme sfavillanti di preziosa azzurrite e i boccoli biondi, una cascata di fili d'oro.

Ma la signora Mauserinks ci mette ancora una volta lo zampino e il povero giovane diventa orrendo e spaventoso, come lo era stata fino ad allora la principessa Pirlipat.

Cadendo, però, il giovane Drosselmeier aveva schiacciato il collo della signora Mauserinks, ferendola mortalmente. Ma la crudele signora era riuscita a scagliare la sua maledizione negli ultimi istanti di vita.

Astronomo e orologiaio furono scacciati dalla corte ma l'astronomo stabilì che il giovane Drosselmeier sarebbe comunque riuscito a diventare prima principe e poi re, che avrebbe ritrovato le sue antiche fattezze dopo aver ucciso il nuovo re dei topi – il terribile sorcio a sette teste figlio della signora Mauserinks – e conquistato l'amore di una fanciulla, nonostante il suo aspetto ripugnante.

Marie aveva capito che il racconto del padrino Drosselmeier era la storia di Schiaccianoci.

Ora sapeva che il suo Schiaccianoci era quel giovane e grazioso Drosselmeier di Norimberga, nipote del Drosselmeier e prigioniero di un atroce sortilegio.

Non solo: Marie è certa che l'orologiaio di corte sia il consigliere d'Alta Corte di Giustizia Drosselmeier. E lo affronta a viso scoperto

«L'ho capito sai, caro padrino, che il mio Schiaccianoci è tuo nipote, il giovane Drosselmeier di Norimberga... Ma ora è in guerra con il re dei topi, il figlio della signora Mauserinks. Perché non vuoi aiutarlo?».

Il padrino le spiega che solo lei può aiutare Schiaccianoci. Infatti Marie riesce a fornire un'affilata sciabola allo Schiaccianoci, che riesce a sconfiggere il re dei topi e fa dono delle sette corone alla gentile "demoiselle Stahlbaum". Poi l'accompagna nel suo magico regno...

Ma il mattino successivo Marie si risveglia nel suo lettino e nessuno sembra credere ai suoi racconti. Finché un giorno, il consigliere Drosselmeier arriva a casa dei suoi amici accompagnato dal giovane nipote appena arrivato da Norimberga. Che rivela poi a Marie che il suo amore ha spezzato l'incantesimo e che desidera sposarla.

Naturalmente Marie si fidanzò con il giovane Drosselmeier.

E un anno dopo lo sposò, divenendo “la regina di un piccolo regno felice “

E qui finisce la storia di Schiaccianoci e del re dei topi.